

**Workshop
Current PhD Research on Renaissance and Early Modern Bologna
15 giugno 2022**

coorganizzatori: Maria Teresa Guerrini (Bologna) e David Lines (Warwick)



Link Teams per partecipanti da remoto <https://tinyurl.com/39mzrpnf>

Aula Gambi (Piazza San Giovanni in Monte 2, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, primo piano)

9:30-9:45 Introductions / Presentazioni

9:45-11:00 Session I (Musica e mobilità) respondent: Maria Teresa Guerrini (Università degli Studi di Bologna)

Karin Sprang (University of Warwick), Transalpine Travellers and Friendly Affairs: *Alba Amicorum* in Early Modern Italy, ca. 1550-1700

Giorgio Peloso Zantaforni (Università degli Studi di Padova), Student Mobility and Musical Knowledge: A Research Perspective through *libri amicorum* in the Early Modern Age.

James Fellows (University of Oxford), The Basilica and Collegiate Church of San Petronio, Bologna: An Early Renaissance Musical Crucible?

Coffee break / Pausa caffè

11:30-13:00 Session II (Libri, scienza, filosofia) respondent: David Lines (University of Warwick)

Federica Fabbri (Università degli Studi di Bologna), La produzione incunabolistica bolognese in volgare: ricognizione, analisi, descrizione bibliografica delle edizioni e degli esemplari

Filomena Latorre (Università degli Studi di Bologna), La *Libreria* dell'Accademia dei Gelati di Bologna

Noemi Di Tommaso (Università degli Studi di Bologna), L'orto pubblico bolognese di Ulisse Aldrovandi (1567-8): un laboratorio per lo studio del regno vegetale

Leonardo Graciotti (Consorzio FINO–Parigi), L'*Expositio libelli De sensu et sensato* di Pietro Pomponazzi

Lunch break / Pausa pranzo

Aula della Specola (Piazza San Giovanni in Monte 2, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, 2º piano)

14:15-15:30 Session III (Economia e cultura popolare) respondent: Andrea Gardi (Università degli Studi di Udine)

Éric Pecile (University of Toronto), Private Wealth, Public Profits: Moral Economies in Sixteenth-Century Italy

Sophie Hartles (University of Warwick), Laughter and Violence in the Italian Renaissance: The Physical and Emotional abuse of the *beffa*.

Eva van Kemenade (University of Warwick), Public Festive Rituals in Space and the Senses in Renaissance Bologna

Coffee break / Pausa caffè

16:00-17:15 Session IV (Arte e arti) respondent: Lorenzo Pericolo (University of Warwick)

Laura Staccoli (University of Warwick), Theory, Practice and Culture of *Disegno* in the Carracci's Reform of the Arts, 1582-1619

Alessandro Serrani (Università degli Studi di Bologna), Lavoro e arte. Le corporazioni di mestiere nel Rinascimento bolognese.

Meagan Khoury (Stanford University), Silken Sensualities and Wayward Women: High and Low Cultural Labor in Early Modern Bologna

17:15-17:30 Concluding discussion / Discussione

ABSTRACTS

Session I (Musica e mobilità)

Karin Sprang, Transalpine Travellers and Friendly Affairs: *Alba Amicorum* in Early Modern Italy, ca. 1550-1700

My project offers the first investigation of the presence of Northern-European *alba amicorum* in early modern Italy, mapping networks of travellers, artists, and artisans in the sixteenth and seventeenth centuries. This highly interdisciplinary study, combining approaches from book-, art-, and cultural history as well as early modern mobility studies, demonstrates how *alba* both facilitated and reflected a transregional expansion of social networks. Illuminating the yet-unexplored Italian response to this foreign market demand, this project will answer the question: to what extent and in what manner were Northern-European *alba amicorum* used and produced in early modern Italy?

Giorgio Peloso Zantaforni, Student mobility and musical knowledge: a research perspective through *libri amicorum* in the early modern age.

The paper seeks to shed light on *liber amicorum*, a particular notebook, which, from the mid-16th century onwards, began to circulate among students, intellectual tourists, pilgrims, and merchants who were about to undertake journeys of instruction and discovery between European universities. The privileged destination of this *Reisebildung* was certainly Italy, just as the actors most involved were those from the Empire. The presentation will focus on the *tour* of the German musician Johann Jeep, traces of which remain to us in a *munus poeticum* composed by the poet Johannes Steinmetz, who in 1610 dedicated to him a composition in Latin hexameters, in which he precisely describes the young Jeep's *iter italicum*. Furthermore, an attempt will be made to frame the phenomenon of the *peregrinatio academica* and the *album amicorum* source with reference to the city of Bologna.

(Italiano) Il contributo vuole gettare luce sulla fonte del *liber amicorum*, un particolare taccuino, che, a partire dalla metà del Cinquecento, ha iniziato a circolare fra studenti, turisti intellettuali, pellegrini e mercanti che si apprestavano a compiere viaggi ddi istruzione e scoperta fra le università europee. Meta privilegiata di questo *Reisebildung* era certamente l'Italia, così come gli attori maggiormente coinvolti erano quelli provenienti dall'Impero. La relazione porrà attenzione al viaggio del musicista tedesco Johann Jeep, di cui ci rimane traccia in un *munus poeticum* composto dal poeta Johannes Steinmetz, che nel 1610 gli dedica un componimento in esametri latini, nel quale descrive con precisione l'*iter italicum* del giovane Jeep. Inoltre, si cercherà di inquadrare il fenomeno della *peregrinatio academica* e della fonte *album amicorum* con un particolare riferimento alla città di Bologna.

James Fellows, The Basilica and Collegiate Church of San Petronio, Bologna: an early Renaissance musical crucible?

The peripheralization of Bologna is evident in all aspects of Bolognian studies, and music is no exception. Despite its emergent cosmopolitanism, abundant wealth and scholastic contributions, the city has never enjoyed the same focus as other Renaissance musical centres. Nevertheless, the musical tradition of San Petronio was exceptional, and played a pivotal role in establishing the principles of the baroque genre. Similarly, the expansion of orchestral music into the liturgical sphere happened in Bologna far before other comparable institutions. The archives of the basilica point to a well-endowed and stable musical institution, throughout the period in question, with a vast repertory of music from the most fashionable

composers of the day, and indeed the clear evidence of an eminent home-grown tradition. However, this emphasis on what was unique to Bologna may, as it has in other similar studies, detract us from the abundant similarities with other foundations across Italy.

Session II (Libri, scienza, filosofia)

Federica Fabbri, La produzione incunabolistica bolognese in volgare: ricognizione, analisi, descrizione bibliografica delle edizioni e degli esemplari

Il progetto si propone di documentare la produzione tipografica in volgare nella Bologna del quindicesimo secolo attraverso l'identificazione di tutte le edizioni, la localizzazione, la visione, l'esame analitico e la descrizione bibliografica di un campione rappresentativo di esemplari superstite di ogni edizione, custoditi in biblioteche italiane e straniere, tanto pubbliche quanto private. L'indagine sulla produzione incunabolistica bolognese in volgare sarà successivamente circoscritta all'officina di Ugo Ruggeri, tipografo-editore che produsse il maggior numero di edizioni stampate in volgare.

Obiettivo primario della ricerca sono **l'identificazione ed esatta quantificazione degli incunaboli in volgare stampati a Bologna nella seconda metà del Quattrocento**. Particolare attenzione sarà rivolta alle edizioni prive di uno o più elementi della sottoscrizione, dove l'analisi testuale, l'esame dei caratteri e degli elementi paratestuali serviranno a confermare o smentire l'ipotesi attributiva. Seguiranno **il computo e l'accertamento dell'esatta localizzazione degli esemplari superstite** per ognuna di esse. La ricerca avrà come terzo obiettivo **l'esame diretto degli esemplari** al fine del rilevamento e dell'analisi delle specificità di ognuno.

La mappatura di tutte le edizioni certe stampate e/o finanziate da Ugo Ruggeri e di quelle a lui attribuite, previa verifica dell'attendibilità dell'assegnazione, sarà oggetto degli **annali tipografici** veri e propri, quarto obiettivo del progetto di ricerca.

Filomena Latorre, La Libreria dell'Accademia dei Gelati di Bologna

Il mio progetto di ricerca ha lo scopo di approfondire la storia, l'attività ma soprattutto la formazione del fondo librario dell'Accademia dei Gelati di Bologna, una delle prime accademie a fiorire nella seconda metà del Cinquecento. Il fondo librario, oggi conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, può considerarsi dunque importante testimonianza dell'attività di una delle più antiche accademie bolognesi e in generale della produzione letteraria del tempo. La *Libreria* è divisa in due fondi: nel *Fondo Gelati* sono confluiti i testi a stampa mentre i manoscritti nel fondo *Manoscritti B*. In particolare lo studio mira ad approfondire le caratteristiche dei manoscritti e le tipologie testuali cercando di far luce sul rapporto che intercorreva nelle accademie tra il libro manoscritto e il libro a stampa.

Noemi Di Tommaso, L'orto pubblico bolognese di Ulisse Aldrovandi (1567-8): un laboratorio per lo studio del regno vegetale

Nel 1564 Ulisse Aldrovandi iniziava a trattare con il Governatore Gio. Battista Doria l'apertura di un giardino pubblico dello Studio di Bologna. Infatti, dall'11 febbraio del 1561 gli era stata conferita la lettura di Filosofia Naturale, detta anche lettura dei Semplici, insegnamento che, secondo Aldrovandi, non avrebbe potuto avere la stessa efficacia in assenza della coltivazione delle piante. Inoltre, la recente istituzione degli orti pubblici di Pisa, Padova, Firenze e Roma aveva accresciuto in lui l'aspirazione,

espressa in modo ricorrente nell'epistolario, di realizzarne a Bologna uno di maggior importanza.

I naturalisti coinvolti da Aldrovandi negli scambi epistolari dedicati alla costruzione e all'ampliamento del giardino provenivano da diverse estrazioni sociali, avevano differenti formazioni, ma soprattutto vivevano o viaggiavano spesso in aree geografiche distanti. Le lettere d'interesse botanico, principalmente quelle improntate alla cura materiale del giardino, costituiscono un nucleo tematico significativo per illuminare l'orto pubblico come un luogo in grado di superare confini culturali, sociali e geografici. Difatti, la stessa esigenza di ottenere piante da ogni luogo e l'interesse a trapiantare quanto ricevuto in un unico sito controllabile, implicava un rapido incremento delle conoscenze e delle competenze tecniche.

Attraverso lo studio di alcune lettere si mostrerà il costante sforzo di Aldrovandi volto ad ampliare il Giardino pubblico bolognese.

Leonardo Graciotti, L'*Expositio libelli De sensu et sensato* di Pietro Pomponazzi

Il mio progetto di dottorato è incentrato sull'ultimo e inedito corso universitario tenuto da Pietro Pomponazzi a Bologna (1524-1525) sul *De sensu et sensato* di Aristotele. Il trattato aristotelico svolge un ruolo chiave sia per la comprensione degli ultimi sviluppi del pensiero pomponazziano, sia per l'indagine sul rapporto tra filosofia e medicina nel Rinascimento italiano. Il corso offre l'occasione di osservare da vicino il modo in cui Pomponazzi svolgeva le sue lezioni di filosofia naturale e come queste furono raccolte e trasmesse dai suoi allievi, tra i quali emerge il nome di Domenico Bonfioli (...-1571). Quest'ultimo, autore di una delle *reportationes* del corso, si addottorò in filosofia e medicina all'Università di Bologna nel 1528. Sempre a Bologna, egli insegnò prima logica e filosofia fino al 1535, poi medicina teorica fino al 1551. A questo maestro bolognese, quasi del tutto sconosciuto, sarà dedicato un capitolo della mia ricerca.

Session III (Economia e cultura popolare)

Éric Pecile, Private Wealth, Public Profits: Moral Economies in sixteenth century Italy

My dissertation research explores the relationship between private wealth and economic welfare initiatives in sixteenth century Italy. I use moral economy as a framework to understand how cultural mores informed economic behaviour. For sixteenth century Italy, Christian mores become the primary cultural framework through which moral economy is understood. My dissertation focuses on two cases studies: Lorenzo di Filippo Strozzi's use of the *monte di pietà* as a depositing service and Giovanni Pepoli's creation of the *Pio cumulo della Misericordia* (PCM). The latter sample focuses on Bologna's economy during the latter half of the sixteenth century. The PCM was a grain stockpiling designed to help curb the worst effects of famine by offering Bologna's citizens an opportunity to buy grain at below inflation rates with the profits used to replenish the stockpile once grain prices dropped. My project explores the role of this institution among Bologna's other charitable initiatives to show how charitable contributions were an arena of political factional conflict for the city that often came at the functional expense of welfare initiatives.

Sophie Hartles, Laughter and Violence in the Italian Renaissance: The Physical and Emotional abuse of the *beffa*.

This project investigates the violent culture of the Italian Renaissance through the analysis of the *beffa*. This was a joke that intended to mock, trick, and humiliate its victim. From its definition and

contemporary use, the *beffa* differed from other jokes for its cruelty and more aggressive intentions, often including or resulting in physical and/or verbal violence. The project is therefore concerned with how laughter and violence overlapped in this culture. It adopts methodologies from microhistory, cultural history, and the history of emotions, and asks questions such as: Why were Renaissance Italians amused by violence? What does the enjoyment of violence reveal about this culture? And does the experience of this violence change according to gender, age, social status, or place? It takes Venice and Bologna as case studies, and consults elite literature (such as comedies, *novelle*, and joke-books), as well as legal texts, judicial records, cheap print, and correspondence.

Eva van Kemenade, *Public Festive Rituals in Space and the Senses in Renaissance Bologna*

This PhD research studies public festivals held in the streets and squares of Bologna, focusing on the post-Tridentine period from the second half of the sixteenth century to the mid-seventeenth century. I argue that these festivals were an expression of the political identities of different societal groups and figures who together constituted the political life of the city. My research shows that the developments in the organization, participation and celebration of the city's public festivals reflected, and actively contributed to, significant socio-political changes that were internal to Bologna and related to the city's position in the changing Papal States. I focus on the public festivities organized by the Compagnie d'Armi and Arti (a.o. patron saint processions, funerals and participation in city-wide entries), the urban parishes (Corpus Domini processions), the Anziani Consoli (Festa della porchetta) and the Pope (papal entry in 1598). Particular attention is given to power dynamics as expressed through these festivities' use of both space, and senses.

Session IV (Arte e arti)

Laura Staccoli, Theory, practice and culture of *disegno* in the Carracci's Reform of the Arts, 1582-1619

My thesis investigates the role of *disegno* in the Carracci's "reform of painting". Drawing was at the core of the Academy, established in Bologna in 1582 by the brothers Agostino and Annibale Carracci together with their cousin Ludovico. Wanting to break with the local tradition of Mannerism, the Carracci promoted a radically different approach to art, based on the study of nature and life drawing, and created a new pedagogical path for the education of the artist, which eventually came to dominate European art until the nineteenth century. By analysing the materiality, function and use of drawings in the Bolognese Academy, from its foundation to the death of Ludovico in 1619, this project will explore the concept and practice of *disegno* – intended not only as an academic exercise, but also as a fundamental element in the visualization and exchange of ideas – and its impact on the development of knowledge and visual culture.

Alessandro Serrani, Lavoro e arte. Le corporazioni di mestiere nel Rinascimento bolognese

Dalla seconda metà del XII secolo allo scorso del XVIII le corporazioni di mestiere, pur avendo subito profonde modificazioni, mantennero sempre la loro funzione di garante degli interessi delle categorie di cui erano espressione e instaurarono, mediante la redazione di statuti, un meccanismo di solidarietà fra i rispettivi membri. Esse costituirono dunque il principale punto di forza dell'economia cittadina, senza tralasciare l'attività in campo sociale e soprattutto assistenziale tramite la gestione di ospedali. Con la presente ricerca si intende indagare la produzione artistica del Rinascimento bolognese da un

punto di vista inedito, quello appunto delle compagnie di mestiere. Se infatti sono già stati condotti significativi studi relativi alla committenza aristocratica, a quella delle confraternite e degli ordini religiosi e a quella connessa allo *Studium*, mai fino ad ora si è focalizzata l'attenzione sul ruolo rivestito dalle corporazioni nella fioritura delle arti figurative nel corso del XV secolo.

Meagan Khoury, Silken Sensualities and Wayward Women: High and Low Cultural Labor in Early Modern Bologna

How did female educational networks in early modern Bologna weave together complex iconographies of virtue and redemption with the profitable and prestigious silk trade? How did the Counter-Reformation's insistence on civic charity, and changing attitudes towards nobility and poverty, result in the rise of women's shared labor practices?

This project is interested in interrogating the material culture produced by the networks of female painters and silk workers in sixteenth-century Bologna. The *conservatori* – Christian reform houses for women and girls – were easily targeted by silk merchants who commissioned cheap labor for lucrative profit. More interesting than this undeniable exploitation, though, are the ways in which textile work afforded women novel opportunities for creative expression, sacrality, and connection to the great works of art painted by female artists in Bologna. While the systemic patriarchy in place took advantage of precarious women's labor, some of the finest pieces of silk embroidery were produced through an educational network of women working for, with, and from their fellow sisters. Objects of inquiry will include paintings and altarpieces by Lavinia Fontana and her successor, Elisabetta Sirani, with a special focus on the paintings which were reproduced in embroidery. Fontana's Christ in the House of Martha and Mary, and Sirani's Holy Family will be key images, as well as the understudied, but prestigious commission of the baldacchino of the Madonna of San Luca, said to be made by the most pious girls of Santa Marta.

The scholarship of Patricia Rocco, Babette Bohn, and Nicholas Terpstra has been influential and foregrounding, however, many questions remain. What extant silk embroidery comes down to us, other than the copies of paintings (ex. altar cloths, vestments, alms purses), and what was its market? In what ways did female embroiderers translate the work of female painters? Which themes were refined, and which receded? What can be known about the women and girls in the conservatori (or other similar alternative residential spaces), besides their two most well-known categories: daughters of the formerly wealthy, and daughters of sex workers? Were they all Bolognese, or were some girls immigrants? How did they approach the economic realities and spiritual opportunities of their communal labor? How did the silk workers' guild operate, and who were the women running it? Can inventories, wills, and dowries help trace the lives of these workers, friends, and sisters?